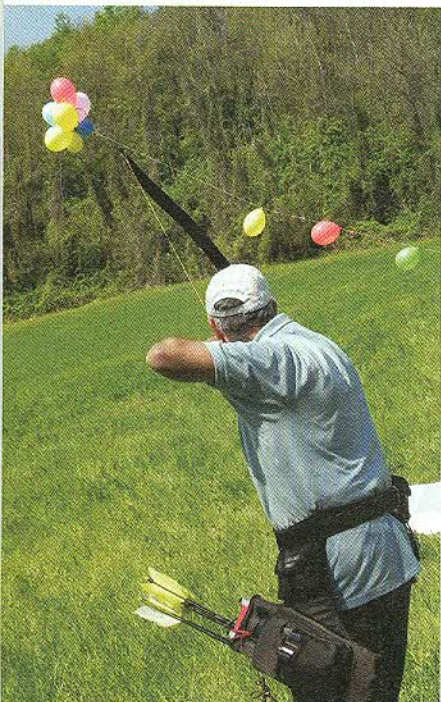


Lezioni di tiro a volo

Una Compagnia, una gara con bersagli fantasiosi e stimolanti. In una parola: istintività. Un concentrato di dinamismo, rapidità e colpo d'occhio.

DAVIDE GROSSI



▲ Una nuova piazzola sperimentale.

Reggio... Cosa raccontare o descrivere in una gara di tiro a volo? Si comincia dalle immagini, che comunque poco rendono sia l'atmosfera che il divertimento. Alla 08 Dark tutto inizia il giorno prima della gara: si arriva nel pomeriggio e ci si organizza per la serata al ristorante che mette a disposizione il suo terreno, il famoso "Mandarein". Cena e chiacchiere, tutto come al solito, semplicemente fantastico! A testimonianza del buon lavoro svolto da questa Compagnia, oltre al campo offerto dal ristorante, allo storico sponsor "Cantina di Puianello" si è aggiunto ora la Veroni, noto salumificio, che ha sponsorizzato i ristori. Per i patiti del fai da te viene poi messa a disposizione per la notte la palestra della Compagnia. La gara non è facile da descrivere: si va infatti avanti di piazzola in piazzola con la curiosità e la voglia di colpire bersagli sempre stimolanti e fantasiosi, anche se non proprio semplici da prendere. Ci si ritrova, senza rendersene conto e questo capita veramente poche volte in un anno di gare, alla fine del percorso con il tempo che è volato. Ma per sapere come ha avuto inizio il ma-

gico incontro con il tiro a volo, la parola a uno degli organizzatori, Dante Pretti...

Com'è nata l'idea di organizzare una gara di tiro a volo?

"L'idea è nata tre anni fa, avevamo da poco trovato il campo e abbiamo deciso di organizzare un'amichevole, volevamo proporre una gara che rappresentasse la possibilità di giocare in modo diverso dal solito. Sempre però dentro i canoni della filosofia Fiarc e che esaltasse al massimo quelle che noi riteniamo essere le caratteristiche principali di un archiere: dinamismo, rapidità, colpo d'occhio... in una parola: istintività".

Cosa vi ha spinto poi a riproporla e a impegnarvi tanto? Contribuendo anche alla stesura dell'attuale regolamento?

"L'abbiamo riproposta e continuiamo a proporla per due motivi: diverte i partecipanti e ci fa divertire nel prepararla. Ci consente di dare libero sfogo alla fantasia, di uscire dai soliti schemi. Abbiamo collaborato alla stesura dell'attuale regolamento sportivo proponendone una bozza insieme a Luca Bini della

09Eolo. Per noi era fondamentale, e lo è tuttora, cercare di stimolare i vertici Fiarc perché questo tipo di gara venisse rispolverato e riproposto in una nuova veste. L'arciere istintivo, a nostro parere, non può accontentarsi della sola distanza ignota o del solo inganno ottico (non sempre presente nelle altre gare federali), ma dovrebbe trovare la realizzazione massima nel colpire bersagli in movimento. Una gara di soli piattelli e palle però a noi non piaceva. Una gara con 16 piazzole in quella maniera ci sembrava monotona, poco stimolante e a tratti avvilente per i partecipanti. Non è poi così facile colpire un piattello o una palla. Una volta scoperto che questo era lo stesso pensiero di Luca, ci siamo messi al lavoro con un confronto serrato per proporre il tiro al volo e alla sagoma mobile".

Nel panorama sportivo offerto dalla Fiarc, questa tipologia di gara cosa rappresenta?

"Lato organizzazione: per com'è stata pensata, può essere un ottimo 'entry level' per chi organizza. Può essere realizzata su due giri da 8 piazzole e non richiede grandi spese in termini di sagome omologate; permette agli organizzatori la possibilità di pensare a qualcosa di nuovo, di proporre, ad esempio, sagome mobili entro i canoni dei regolamenti ma in situazioni un po' diverse da quelle che s'incontrano nelle prove regionali. Per i partecipanti invece c'è la possibilità di misurarsi in una dimensione totalmente atipica rispetto alle altre 4 tipologie e anche rispetto ad altri circuiti (si pensi ad esempio al circuito Roving e altri)".

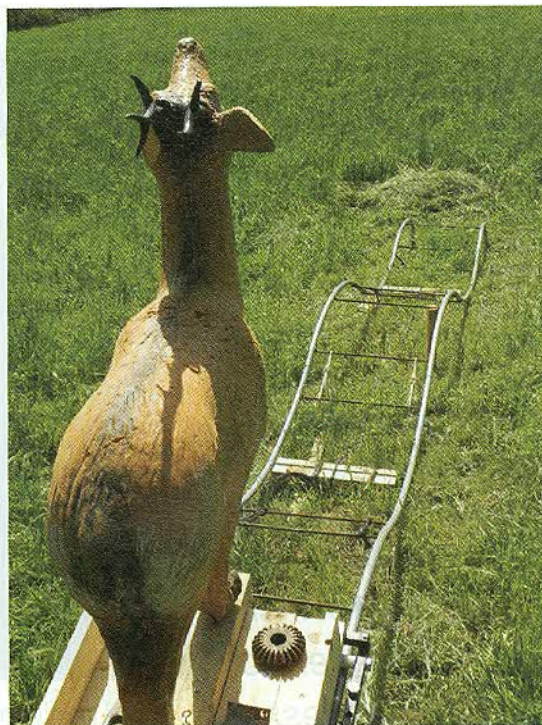
Questa è la vostra quarta gara: perché, visto che piace tanto sia farla che proporla, non siete stati imitati da molte altre Compagnie? In verità qual-

che competizione si è vista in giro per l'Italia, ma non come la vostra.

"Credo che sia un po' per paura di dover fare qualcosa del quale non si hanno molti riferimenti e per timore che i partecipanti possano essere pochi. In realtà, devo ammettere che pian piano si viene a conoscenza del fatto che sempre più Compagnie organizzano, a livello di gara sociale o simile, competizioni di tiro al volo. Basterebbe forse solo creare un momento per incontrarsi e rendersi conto che questo tipo di gara, in realtà, piace a molti".

Quindi riproponete una cosa già suggerita anni fa, vi rendete cioè disponibili a dei confronti con altre Compagnie di buona volontà ed a cercare un momento d'incontro?

"Assolutamente sì! Siamo totalmente disponibili al confronto e ai suggerimenti. Sappiamo bene di non essere gli unici a proporre il tiro a volo e crediamo che un dialogo tra gli organizzatori possa portare solo miglioramenti e maggiore spinta. In passato avevamo dato disponibilità per incontrare i Cc per cercare di trasmettere loro la nostra esperienza e il senso delle nostre proposte. Oltre a questo, oggi, rinnoviamo anche la nostra disponibilità ad imparare qualcosa dalle esperienze altrui".



▲ Un esempio di sagoma mobile: un capriolo su rotaie ondulate.

ti piace il cuoio ??
visita il nuovo sito
www.arcostile.it
ti piacerà ancora di più !!